

## libri

## «La luna e i falò», Pavese e le radici spezzate



un romanzo simile a *La luna e i falò* che Cesare Pavese (nella foto) compose cinquant'anni fa, pochi mesi prima di suicidarsi a Torino nell'albergo Roma. I paesaggi certo apparirebbero diversi, al posto dell'America ci saremmo noi, qualche villaggio africano prenderebbe il posto delle Langhe; ma i temi evocati, con ogni probabilità, non muterebbero e la trama di sicuro nella sostanza resterebbe uguale. Ci sarebbe sempre un Anguilla, il nome del protagonista pavesiano, tro-

vatello raccolto per strada, cresciuto in una famiglia non sua, che a un certo punto emigra, se ne va prima a Genova, poi addirittura dall'altra parte del mondo nel tentativo di trovare fortuna, e anche qualcosa di più, ma dopo stagioni di vita, esperienze, incontri belli e brutti, inevitabilmente ritorna, come se, nonostante i risparmi accumulati, non fosse stato capace di scrollarsi di dosso il peso dell'inquietudine, senza aver sciolto l'amarezza del vagabondo, non essendo riuscito a realizzare il sogno di un'altra vita. Ci sarebbe lui, insieme a Nuto, vecchio amico d'infanzia, ritrovato dopo anni, e magari anche Cinto, il povero ragazzino zoppo in cui rivedersi ma non riconoscersi, se non nel disperato grido finale quando annuncia il suicidio del padre e lo sterminio dell'intera famiglia sullo sfondo tragico dell'ultimo incendio sulla collina sfregiata dalla guerra. Chissà, il nostro Mohamed, o Samir, o Faris, una volta tornato a casa, apprenderebbe con sgomento le violenze delle faide tribali consumate qualche anno prima, durante la sua assenza, in modi non dissimili da quelli che capitano ad Anguilla, nel momento in cui gli raccontano la vicenda della bellissima Santa, finita bruciata dai partigiani dopo essere stata scoperta come spia dei nazisti; la stessa ragazza che lui aveva cono-

sciuto bambina, insieme alle sorelle nella cascina della Mora dove raccoglievano i frutti dagli alberi e andavano a funghi. Interpretato così, *La luna e i falò*, perde il timbro cronachistico legato alla narrativa del secondo dopoguerra con il quale troppo spesso viene ancora rubricato negli annali letterari e acquista una dimensione universale assai più vicina alla caratura mitica che gli dava il suo autore: «Una cosa che penso sempre è quanta gente deve viverci in questa valle e nel mondo che le succede proprio adesso quello che a noi toccava allora, e non lo sanno, non ci pensano. Magari c'è una casa, delle ragazze, dei vecchi, una bambina – e un Nuto, un Canelli, una stazione, c'è uno come me che vuole andarsene via a far fortuna – e nell'estate battono il grano, vendemmiano, nell'inverno vanno a caccia, c'è un terzazzo – tutto succede come a noi». Allora Pavese, nel suo testamento accorato e sanguinoso sulle radici spezzate, ci starebbe dicendo qualcosa che chiama in causa l'Italia e l'Europa di oggi. Attraverso il suo Piemonte atavico e la sua California da cartolina, ci direbbe: considera chi arriva da lontano e, attraverso di lui, guarda te stesso.

Eraldo Affinati

La mezza maratona, di 21 chilometri, toccherà i principali luoghi di culto. Partenza e arrivo a via della Conciliazione. Raggi: crea ponti tra culture e religioni. Atletica Vaticana tra gli organizzatori

## sport. Terza edizione il 22 settembre nel cuore di Roma

## Via Pacis, la corsa del dialogo

DI ALESSANDRA GAETANI

Ventuno chilometri, partenza – alle ore 9 – e arrivo a via della Conciliazione, il 22 settembre. È la terza Rome Half Marathon Via Pacis, presentata lunedì all'Ara Pacis. Il sindaco di Roma Virginia Raggi ha dato il via alla conferenza stampa. «La Mezza Maratona crea ponti tra culture e religioni. Roma vuole imporsi come crocevia per l'unità dei popoli. Questo è un grande evento di sport e cooperazione. Una scommessa che porta oltre 7 mila persone alla partenza». «Si toccheranno luoghi di culto delle varie religioni – spiega monsignor Melchor Sanchez de Toca, sottosegretario al Pontificio Consiglio della cultura e presidente di Atletica Vaticana –. Roma è multireligiosa e la Mezza Maratona collega idealmente i vari luoghi di culto». Il percorso comprende infatti la basilica di San Pietro, la Sinagoga, la Moschea e le chiese ortodossa e valdese. «Le confessioni religiose hanno partecipato alla preparazione – aggiunge il sacerdote – creando un gruppo di lavoro che ha collaborato con l'amministrazione comunale formando una comunità di fede e sport». Tante le novità. Quest'anno partecipano gli Emirati Arabi Uniti come sponsor e Atletica Vaticana è tra gli organizzatori, insieme a Roma Capitale e Fidal: «Subentra al

*In gara anche giovani migranti accolti in un centro a Rocca di Papa e ragazzi con disabilità fisica e intellettiva. Prevista anche una non competitiva di 5 km*

Pontificio Consiglio della cultura e questo crea un assetto istituzionale più chiaro – continua monsignor Sanchez –. La Fidal ci ha accolto. È in embrione anche la Fidal vaticana e il Comitato olimpico. Alla Via Pacis partecipano anche 150 atleti della Comunità Auxilium, con giovani migranti accolti nel Centro "Mondo Migliore" a Rocca di Papa, i ragazzi con disabilità fisica e intellettiva del Centro Giaccone e le varie parrocchie. Voglio ricordare Erminio La Rocca, uno dei nostri volontari, che ci ha lasciato nei giorni scorsi». L'ambasciatore degli Emirati Arabi Uniti Omar Obaid Alshamsi è

entusiasta perché «questa è la prima collaborazione del genere sponsorizzata dagli Emirati Arabi Uniti e con essa ha inizio il mio incarico. L'Anno della Tolleranza è iniziato ad Abu Dhabi con Papa Francesco, il primo pontefice a venire negli Emirati Arabi. Ha firmato con il Grande Imam di Al Azhar Ahmad Al-Tayyeb il Documento sulla Fratellanza umana per costruire ponti di comunicazione e contrastare l'estremismo. A marzo abbiamo ospitato i giochi di Special Olympics, i primi in Medio Oriente». L'assessore capitolino allo Sport, politiche giovanili e grandi eventi cittadini Daniele Frongia è stato iscritto d'ufficio. «Ricordo che c'è anche il percorso di 5 km non competitivo, la Run for Peace, che si può fare anche



Un momento di una passata edizione della Via Pacis

camminando con la famiglia». Partenza alle 9.20. La parte più tecnica è affidata ad Atletica Vaticana, spiega il presidente della Fidal Alfio Gioni: «L'atletica è uno sport praticato in tutti i Paesi. Abbiamo presentato il progetto per ospitare i Campionati europei di Atletica nel 2024, a 50 anni dagli ultimi disputati a Roma, e vogliamo trasformare la Via Pacis in una tappa per i Campionati». La medaglia sarà dedicata al Mahatma Gandhi per i 150 anni dalla sua nascita. L'ambasciatrice indiana Seenat Sandhu spiega: «Gandhi era in armonia con la natura e con il prossimo. Camminare era una sua prerogativa che lo aiutò, insieme a una dieta bilanciata, a risolvere dei problemi di salute». Insieme alla Mezza Maratona le iniziative di

numerose organizzazioni caritative. Nella stessa giornata – partenza alle 9.40 da via della Conciliazione – è in programma anche "Bicinosra" per la prevenzione del tumore al seno. Un'iniziativa solidale a cura della Breast Unit del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, in collaborazione con l'Associazione Amici dell'Università Campus Bio-Medico di Roma Onlus, la Rappresentanza in Italia della Commissione europea. «Il 22 – spiega Claudia De Stefanis, capo della comunicazione della rappresentanza romana della Comunità europea – inizia la Settimana europea dello Sport e questa iniziativa serve anche a far conoscere cosa fa la Comunità europea per combattere il cancro al seno tramite la prevenzione e l'attività fisica».

## L'economia sostenibile

a cura di  
Alessandra Smerilli

## L'impegno etico delle imprese

Qualcosa deve essere cambiato nel mondo delle grandi imprese americane, se si è passati dalle dichiarazioni condivise sul fatto che l'unica responsabilità sociale di un'impresa è aumentare i propri profitti (frase di Milton Friedman) ad un impegno etico firmato da un'associazione che raduna intorno a sé oltre 200 Ceo delle più grandi aziende. La Business Roundtable, infatti, rappresenta aziende che nel complesso impiegano più di 15 milioni di persone e generano 7 trilioni di dollari annui. Tra le aziende, Amazon, American Airlines, Comcast, General Motors, Xerox.

Questa associazione ha rilasciato una dichiarazione che, ribadendo l'importanza di un libero mercato per lo sviluppo delle persone, della loro creatività e della loro dignità, fa propri alcuni obiettivi per gli anni a venire. Tra gli altri, quello di investire nei propri lavoratori – offrendo possibilità di formazione in un mondo in rapido cambiamento – di rapportarsi in modo giusto ed etico con i propri fornitori, di supportare le comunità e i territori in cui operano, rispettando le persone e proteggendo l'ambiente.

La dichiarazione ha fatto subito notizia, e ne sono state date tante interpretazioni diverse. Si va dall'entusiasmo incondizionato al cinismo più crudo. Una risposta ai populismi, sostiene qualcuno, un messaggio alla politica che non fa il proprio dovere, un tentativo riuscito di farsi pubblicità, una dichiarazione di intenti priva di contenuti, e dunque una fake news, secondo altri.

Personalmente ritengo che le imprese, se vogliono sopravvivere, devono capire dove va il mercato, anticipare le tendenze e contribuire a rafforzarle con la propria offerta. Oggi, grazie ad un grande movimento nato dal basso, le preferenze dei consumatori si stanno spostando verso consumi sostenibili, rispettosi dell'ambiente, della dignità delle persone e dei lavoratori. Le imprese che non lo comprendono rimarranno fuori mercato.

Chi sta spingendo in maniera decisiva per un'acquisizione di consapevolezza nei propri consumi sono i giovani, decisi nelle proprie scelte. Da una parte, quindi c'è una spinta dal basso e dal lato della domanda. Dall'altra, alcune imprese pioniere che hanno iniziato a lavorare in modo rispettoso di ambiente, persone e relazioni. Queste imprese hanno iniziato ad avere successo, offrendo prodotti che hanno incontrato il favore di chi si stava già orientando nelle proprie scelte di consumo.

Tutto ciò ha generato una imitazione da parte delle altre imprese che hanno individuato possibilità di guadagni. Questo processo è diventato inarrestabile. Come economista mi dico: non mi interessano le motivazioni sottostanti, basta guardare le scelte, e queste indicano una direzione per un'economia più riconciliata con il creato e con le persone. Ed è già tanto. Ma osservo quanto questo processo sia stato favorito e innescato da chi lo ha fatto senza guardare al proprio tornaconto tra gli imprenditori, e a un genuino amore per il creato da parte di tanti giovani. Di fronte a tutto ciò mi sento grata, e ritengo che i semi della formazione e dell'educazione vadano sparsi in abbondanza, anche quando sembra tutto inutile.

## cultura



Come fa la giraffa a vivere a sei metri da terra? Com'erano fatti gli animali del passato? Per rispondere a questi e altri quesiti il Bioparco organizza per tre domeniche gli "Incontri di Natura". Nel parco saranno dislocate otto postazioni con crani, modelli e animali vivi: un'occasione per soddisfare tante curiosità su molte specie animali.

## Al Bioparco arrivano gli "Incontri di Natura"

**CAMPO UNITARIO DIOCESANO DELL'AZIONE CATTOLICA A MORLUPO.** Ha per titolo "Abitare la città" il campo unitario diocesano in programma da venerdì 20 a domenica 22 settembre presso la casa dei padri Rogazionisti a Morlupo. È rivolto a responsabili diocesani, presidenti e responsabili parrocchiali, educatori giovani e Acr, animatori adulti. Al centro della tre giorni l'esortazione evangelica "Lo avete fatto a me" con il brano evangelico di Matteo al capitolo 25.

**CORSO PER BIBLIOTECARI ALLA GREGORIANA.** Prenderà il via a ottobre, alla Pontificia Università Gregoriana, il corso di formazione «Il bibliotecario ecclesiastico». L'iniziativa è promossa e organizzata da Abei (Associazione bibliotecari ecclesiastici italiani). Pontificia Università Gregoriana e Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Cei. Per informazioni e il programma del corso è possibile visitare il sito [www.abei.it](http://www.abei.it).

## Il Notiziario

**FESTA DI PADRE PIO A SAN SALVATORE IN LAURO.** Migliaia di devoti di san Pio da Pietrelcina, con seicento gruppi di preghiera solo nel Lazio nella chiesa di San Salvatore in Lauro, in via dei Coronari, per commemorare il santo in preparazione alla sua festa liturgica, lunedì 23 settembre. Per info e programma: [sansalvatoreinlauro.org](mailto:sansalvatoreinlauro.org)

**VOLONTARIATO CARITAS, APERTE LE ISCRIZIONI PER NUOVI CORSI.** Corso per il volontariato in Caritas. Il programma, dieci incontri tra moduli base e in approfondimenti, inizierà il 14 ottobre per concludersi il 6 dicembre. Per iscrizioni – fino all'11 ottobre – rivolgersi all'Area Educazione al volontariato, tel. 06.88815150, dal lunedì al venerdì ore 9-16, e-mail: [volontariato@caritasroma.it](mailto:volontariato@caritasroma.it).

**UNA TAVOLA ROTONDA IN MEMORIA DI DON AMORTH.** A tre anni dalla morte di don Gabriele Amorth, lunedì 16 alle 18 a Santa Maria Regina degli Apostoli (via Antonino Pio, 75), verrà celebrata una Messa presieduta da don Eustachio Imperato, superiore provinciale della Società San Paolo d'Italia. A seguire la tavola rotonda con il giornalista Saverio Gaeta, autore del libro «L'eredità segreta di don Amorth», e don Gino Valeretto, sacerdote paolino e delegato dell'Istituto Maria Santissima Annunziata.

**ALLA LATERANENSE IL LIBRO DI MONSIGNOR LEONARDO SAPIENZA.** Alla Pontificia Università Lateranense (piazza San Giovanni in Laterano, 4), il 18 settembre alle 18, nell'Aula Magna Benedetto XVI, ci sarà la presentazione del libro «Riflessioni d'alta quota» a cura di monsignor Leonardo Sapienza, reggente della Prefettura della Casa Pontificia. Sarà presente il segretario di Stato vaticano, cardinale Pietro Parolin.